Giovedì 3 Luglio 1890 (Abbonamento Postale) UDINE (Abbonamento Postale) Anno XIV — N. 157.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno anno Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina cent. 10 la linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20.

LAGUNE DI GRADO

(G. Caprin — Trieste 1890).

G. Caprin, cittadino della gentile ed operosa Trieste, è letterato, erudito ed insieme editore, proprio come ne furono parecchi ne' scorsi secoli con sommo decoro della Letteratura nazionale.

Altri lavori, specie *I nostri nonni* pagine della vita triestina, e le *Marine istriane*, ci fecero ammirare il bello ingegno, la fine coltura e la eletta forma dell'Autore delle *Lagune di Grado*, libro di cui a questi giorni uscì, corretta e splendida e adorna di disegni intercalati col testo, la seconda edizione. Ed opportunamente, perchè, come ogni anno, a questa stagione per la cura dei bagni non pochi visitano Grado e le sue lagune.

Questo libro del Caprin è una preziosa *monografia*, che accresce il nostro patrimonio storico. E perchè connessa con i fasti antichi del Friuli, e per la prossimità de' luoghi, e per la comunanza di certe tradizioni, è di grande interessamento per noi.

L'Autore dichiara, sino dalle prime linee, a quali fonti ricorse; ma se poco gli venne fatto di raccogliere da povere cronache, da scarsissimi documenti già resi di ragion pubblica e da un breve e poco esatto compendio storico, ricca messe gli offersero gli Archivj e le Biblioteche di Venezia. Soltanto chi è addentro in siffatta materia, potrà arguire la grave fatica cui si sottopose l'Autore per queste esplorazioni e ricerche, richiedenti pazienza d'indagini, acume nei confronti e pel metodo coordinativo. Or dalla lettura del libro rileviamo come al Caprin riuscì di vincere tutte le difficoltà e di presentarci un quadro completo geografico-storico con riguardo alle costumanze popolari e alle vicende dell'Arte, di cui pur a Grado esistono traccie secolari.

Dalle note a piè di pagina ci persuademmo come l'Autore, non soltanto attinse alle carte polverose degli Archivj e delle Biblioteche di Venezia, bensì seppe procurarsi, eziandio a lumeggiare qualche punto secondario del suo lavoro, recentissime pubblicazioni, ad esempio quelle dello Zahn, del conte Francesco Coronini secondo la versione edita testè a Udine dal nostro prof. Loschi, e del Crollalanza pisano. Quindi questa sua cura ci affida a ritenere vieppiù desunte da ottime fonti le notizie e le asserzioni circa il soggetto principale del libro.

Nel quale ammiriamo le giuste proporzioni dei capitoli, e l'abilità del descrivere e del narrare, e quella assai pregevole di condensare l'erudizione senzachè i Lettori ne sentano stanchezza. E que' capitoli poi, ne' quali descrive la vita moderna di Grado, e quello in cui raccolse alcuni saggi di lirica popolana, si leggono con ognor crescente curiosità. Quindi a quanti Friulani andranno a Grado a questa stagione, consigliamo di provvedersi prima del libro del Caprin, e di leggerlo sul luogo, sicuri di averne grande diletto.

Intanto all'egregio scrittore, che coi suoi lavori onora Trieste e la Letteratura nazionale, mandiamo i nostri rallegramenti. E se li abbiano anche il nostro prof. Antonio Pontini (dell'Istituto tecnico di Udine) ed il conte Fabio Beretta, nostro concittadino e cultore esimio delle Arti belle, che concorsero, insieme con altri egregi, ad illustrare con bozzetti le *Lagune di Grado*. G.

Serata d'onore della sig. Emma Zilli nell'Otello di Verdi al Massimo di Padova.

Padova, 2 luglio 1890.

(Nostra corrispondenza)

Questa artista di canto, ormai annoverata meritamente fra le migliori, può chiamar soddisfatto il suo amor proprio per i festeggiamenti in varie guise tributatile jeri notte al teatro Verdi.

Salutata infatti da un lungo generale applauso al suo primo presentarsi dopo il duello fra *Cassio* e *Montano*, fu fatta segno a vive approvazioni e chiamate durante tutta la sua parte, e specialmente al termine dell'*Ave Maria* che disse con somma finezza di sentimento e d'arte e che dovè replicare, come ogni sera, mentre dall'alto della platea piovevano epigrafi in suo onore e mentre sul palco scenico le venivano presentati un ricco ed elegante fabbisogno da lavoro per signora, con detta epigrafe di dedica, doni dei suoi compatrioti qui residenti — un elegante braccialetto d'oro con pietre preziose — regalo dell'impresa; — e cinque colossali canestri di fiori offertile dal sig. Delfino Menotti, dalla Direzione del teatro, da un gruppo di intelligenti padovani, e da tre cortesi Ufficiali di cavalleria.

Dato lo spettacolo che, sebbene ottimo in ogni sua parte, non desta scatti di entusiasmo; tali dimostrazioni possono lasciare soddisfatta qualunque artista di grido.

Con la sua voce equilibrata, educatissima, e che, sebbene drammatica per eccellenza, ella seppe *ogni sera*, adattare alle esigenze del carattere di *Desdemona*, tutto dolcezza e mitezza d'indole, e con la rara intelligenza ed educazione musicale addimostrate anche in ciò; è pura verità l'affermare che la signora Zilli Emma, percorso lunghissimo cammino, in meno di tre anni, raggiungerà indubbiamente i supremi onori dell'arte, e questo sembrami il più bell'elogio della seratante.

Benissimo come sempre il sig. Delfino, orchestra e cori; bene il sig. Brogi, tutti applauditi.

Non posso chiudere senza raccomandare all'Impresa per un'altra volta di lasciare rappresentanti padovani più garbati... anzi meno insolenti verso chi reclama diritti di proprietà manomessi e tacitamente riconosciuti da tali rappresentanti. C. Fr.

Parlamento Nazionale

Camera dei Deputati

Seduta del 2 - Presid. BIANCHERI.

Nella seduta del mattino continuasi la discussione del progetto di legge, sul servizio telefonico. *Genala* si addimostra contrario affermando che il servizio delle società è generalmente buono e prega il ministro delle Poste e Telegrafi a lasciar libera l'iniziativa privata.

Nella seduta del pomeriggio si approva da prima la convenzione per un servizio quindicinale di navigazione a vapore fra Alessandria d'Egitto e Suez e si procede alla votazione di ballottaggio per la nomina della Commissione incaricata di esaminare il progetto per Roma.

Crispi enumera i progetti che desidera sieno discussi dalla Camera prima delle vacanze. Fra gli altri, accenna ai provvedimenti per la città di Roma; modificazioni alla legge elettorale politica 24 settembre 1872; istituzione dei collegi di Probiviri; provvedimenti per gli infortuni sul lavoro; mozione Bonghi relativa alla risolusione per arbitrato delle controversie internazionali.

La Camera approva le proposte del Presidente del Consiglio.

Cavalletto svolge, anche in nome di altri, il progetto per estendere il diritto agli assegni vitalizi stabiliti con la legge 4 dicembre 1879 ai sott ufficiali, caporali e soldati che abbiano combattuto sotto i governi nazionali del 1848-49 e sieno privi di mezzi di sussistenza.

Il ministro *Giolitti* consente che la proposta sia presa in considerazione e la Camera annuisce.

Riprendesi la discussione del progetto sulle Opere Pie. Se ne approvano diversi articoli.

Si stabilisce che domattina la Camera si riunisca in Comitato segreto per discutere il bilancio interno.

Risultato della votazione di ballottaggio per la nomina dei membri della Commissione per i provvedimenti per Roma. Eletti: Coppino, Sonnino, Tondi, De Zerbi, Caetani, Martini F., Lucchini, Laporta e Chiaradia: tutti candidati ministeriali meno Caetani, che era dell'opposizione.

Eyraud confessa il suo delitto

Nel suo primo interrogatorio davanti il Giudice istruttore, Eyraud confessò di avere assassinato l'usciere Gouffè, confermando in tutti i loro particolari le rivelazioni fatte alla giustizia dalla sua amante Gabriella Bompard.

Pericolo di gravi complicazioni nella penisola Balcanica — la fucilazione di Panitza è una sfida alla Russia — la brigata dei masnadieri.

Dopo qualche giorno, anzi qualche settimana di esitazione, quando pareva che il Governo bulgaro e il principe Ferdinando inchinassero a far grazia della vita al maggiore Panitza, è giunta quasi improvvisa la notizia della sua fucilazione. Quantunque in questi ultimi anni i Tribunali e le Corti marziali bulgare abbiano pronunziato parecchie sentenze di morte contro borghesi e militari colpevoli di alto tradimento o di attentato contro la vita del principe, finora nessuna di queste sentenze era stata eseguita.

Quando vennero condannati a morte i due ufficiali, il capitano Bendereff e il maggiore Grueff che furono i principali organizzatori del colpo di Stato che detronizzò il principe Alessandro, la Russia intervenne minacciando per mezzo del famoso generale Kaulbars l'immediata occupazione della Bulgaria, se i due uffiziali traditori non venivano messi in libertà, e la pena di morte fu commutata nell'esilio. Per tutte le altre sentenze di morte pronunziate dopo, dacchè v'è in Bulgaria il principe Ferdinando, intervenne sempre la grazia sovrana a sospendere l'esecuzione.

La Russia — che secondo quanto disse uno scrittore, è autoritaria in casa sua e rivoluzionaria in casa altrui — ha sempre incoraggiato, e aiutato apertamente, senza nemmeno curarsi di salvare le apparenze, ogni tentativo di ribellione e di rivoluzione in Bulgaria. E' opera sua il colpo di Stato che depose il principe Alessandro, e tutte le congiure, le rivolte militari, le cospirazioni che si sono seguite in questi ultimi anni, sono dovute alla iniziativa di agenti russi e al denaro da essi largamente profuso a questo scopo.

Il ministro russo a Bukarest dirige personalmente questo continuo lavoro di propaganda rivoluzionaria nel principato.

A proposito di altre sentenze capitali pronunziate per questi reati, il Governo bulgaro è stato più volte tentato di impedire al principe un atto di clemenza, ritenendo necessario, nella situazione anormale in cui continua a trovarsi il principato, qualche esempio di severità; ma all'ultimo momento prevalse sempre diverso consiglio. Nessun governo si sentì di assumere sopra di sè la responsabilità di un atto di severità, temendo le complicazioni che il risentimento della Russia poteva far sorgere. Ora colla fucilazione del maggiore Panitza questa responsabilità pare essersela assunta come presidente del Consiglio lo Stambuloff: quello stesso Stambuloff che, come reggente, dopo la partenza del Battemberg, firmò con la rabbia in cuore — a Tirnovo — il decreto che mise in libertà il Grueff e il Bendereff, che a mano armata s'erano impadroniti del principe Alessandro la notte del colpo di Stato di Sofia.

Non credo s'ingannino i giornali inglesi che vedono in questa esecuzione della sentenza contro il Panitza, il punto di partenza di una nuova situazione di cose, e forse di complicazioni serie nella penisola balcanica.

È evidente un grande mutamento nella politica del Governo bulgario, poichè la fucilazione nel campo di Marte a Sofia va considerata come una provocazione, un atto di sfida contro la Russia.

La fine del Panitza desta maggiore impressione e ispira profonda compassione, appunto perchè, indipendentemente dalla gravità della sua colpa, si vede chiaramente che la sua morte è stata decisa da speciali circostanze.

Incoraggiato e spinto, come risultò evidentemente anche nel processo, dalle promesse e dalle lusinghe della Russia, i cui agenti ebbero molta parte anche in questa ultima congiura, il Panitza è stato più che altro una vittima della bieca e subdola politica che il Governo dello Czar fa nella penisola balcanica e più specialmente nel piccolo principato bulgaro.

E deve aver fatto una ben dolorosa impressione in Bulgaria il veder finire così un uomo che, sia pure col carattere d'un avventuriero, ma d'un avventuriero simpatico, nei momenti difficili, all'epoca della guerra contro la Serbia, aveva reso importanti servigi al suo paese. Chi ha conosciuto il Panitza qualche mese dopo le vittorie di Sliwnitza, si rammenta di averlo sentito in un caffè di Sofia declamare contro la prepotenza russa e incitare gli amici alla resistenza, nel desiderio di vendicare il principe Alessandro, per il quale egli aveva un affetto e una devozione illimitate. Egli era anzi fra coloro che insistevano perchè il Sobraniè, che era convocato per quei giorni per l'elezione del principe, eleggesse ancora il Battenberg. Il Panitza era allora in un momento di grande popolarità, e questa popolarità se l'era guadagnata durante la guerra, come comandante della famosa *brigata dei masnadieri*, poichè così si chiamava scherzosamente la truppa che era sotto i suoi ordini.

Questa brigata ebbe un'origine molto curiosa e il modo con cui fu formata fu un atto di saggezza politica del principe Alessandro.

Appena fatto il colpo di Stato di Filippopoli, col quale il principe Alessandro aveva annesso la Rumelia Orientale al principato, si manifestò il pericolo di una insurrezione in Macedonia. Le potenze che tenevano un contegno riserbato di fronte agli avvenimenti bulgari, lasciarono capire chiaramente che sarebbero intervenute, se qualche cosa accadeva in Macedonia. Era quindi un supremo interesse per il principe e per la Bulgaria che la Macedonia rimanesse tranquilla e non creasse complicazioni. Il principe Alessandro pensò allora che il solo mezzo per raggiungere questo scopo era quello di togliere dal paese tutti gli elementi torbidi e irrequieti, che potevano provocare temuti disordini.

Fu aperto per essi, non dubitando nell'esito, un arruolamento nell'esercito bulgario, due ufficiali si recarono ai confini macedoni per reclutare questa gente che infatti non mancò all'appello. C'era fra i reclutati della brava gente, ma

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 14

IL DIO MILIONE

ROMANZO.

Versione libera dal tedesco: D. Del Bianco.

Egli rispose:

— Il sequestro contro i subaffittanti nulla gioverebbe. Essi hanno intestato i loro averi alle proprie mogli. Le finanze dello Stato non saranno mai per ricavare i ventimila fiorini di loro credito; tanto che, se le mie informazioni sono esatte, il supremo Consiglio dell'Impero vorrebbe farle pagare alla Sezione finanze.

Sua Eccellenza aprì la capace tabacchiera e vi entrò colla punta delle dita, lentamente, sogguardando col socchiuso occhio lo strano interlocutore che sì giustamente conosceva le secrete cose del Governo.

— Ora, la mia umile offerta sarebbe — proseguì Timar, cavando dall'ampio taccuino un foglio scritto — di prendere per dieci anni in affitto la tenuta di Levetinczi, al prezzo cui fu conceduta ai subaffittanti, ossia per trentamila fiorini..

— Hm!... Va bene... benone... benissimo.

— L'affittuario di quella tenuta, subentrando al presente, perde un anno buono, perchè siamo già alla fine di novembre e la terra non si può seminare a frumento. Nondimeno, io mi assumo a mio carico l'affitto di quest'anno, ed anche mi obbligo di saldare il debito per l'ultima annualità.

Sua Eccellenza picchiò due volte sull'aurea scatola e chiuse affatto per un momento gli occhi.

— Hm! — pensava tra sè. — Questi è un nababbo! ed egli ne sa più che la sua fisonomia sorniona non appalesi... Proprio singolare! quest'uomo che una delle pubbliche amministrazioni perseguita, viene ora in aiuto di quella stessa... Un uomo d'oro! Un uomo d'oro!... Bisogna rispettarlo... — E soggiunse a voce alta: — Va bene. Ella è un uomo ardito, intraprendente, non si può dubitarne... Da noi ferito nell'amor proprio, ma non per nostra colpa; vedrà, essere altrettanto pronto il Governo a riconoscere i meriti d'un cittadino distinto, com'è pronto ricercatore di demeriti supposti o reali... Ebbene, le posso garantire che l'offerta sottopostaci verrà accolta. Venga questa sera medesima, nel mio ufficio.

Timar rilasciò al ministro lo scritto e dopo un inchino profondo uscì.

A Sua Eccellenza quest'uomo piaceva. Primo, risparmiava delle grandi noie al governo col non domandare si procedesse contro il denunciatore; secondo, offriva un contratto che avvantaggiava le finanze pubbliche di un cinquanta per cento; aiutava la Direzione centrale delle finanze in una crisi scandalosa, pagando le ventimila lire ond'era creditrice verso il banchiere Silbermannn. Tre volte uomo d'oro!...

Anzi quattro volte: Sua Eccellenza nol poteva sapere ancora: lo apprese più tardi, quando fe' ritorno in Palazzo, a pranzo, e il maestro di stalla vennegli incontro per annunziargli che quel signore, quell'ungherese, che nella mattina era stato accolto in udienza, aveva mandato nelle scuderie una bella pariglia, già del fallito banchiere Silbermann.

Quattro volte uomo d'oro!

Allorchè, a sera, Timar entrò nel gabinetto del Ministro, potè accorgersi d'un'accoglienza più aperta ed amicale. Sua Eccellenza mossegli incontro fin sulla porta; e l'accompagnò ad una poltroncina, presso un tavolino ingombro di carte. Fra queste, il contratto già sottoscritto e timbrato per la cessione della grossa tenuta.

— Legga, legga...

Non per dieci anni, ma per un ventennio era fissata la durata del contratto.

— Le va questo termine?

Timar approvò.

« È concessa in affittanza, per il periodo di anni venti, a Michele Timar nobile di Levetinczi... »

— E questo titolo le piace?

« Il nobile Michele Timar di Levetinczi! » Non suonava male, questo titolo!

— Il Decreto di nobiltà le verrà consegnato ancor oggi — affermò con grazioso cenno il fiero ministro.

Timar sottoscrisse, il nuovo titolo aggiungendo al proprio nome.

— Non abbia fretta, signore — gli notò Sua Eccellenza, come vide che Timar si alzava. — Le voglio dire ancora un'altra cosa. È dovere del Governo, premiare que' cittadini che beneficano il loro paese; e l'occhio suo paterno di preferenza rivolgesi agli industriali, ai commercianti, alle persone insomma che nelle vie pacifiche promuovono il benessere delle popolazioni. Ora, saprebbe ella indicarci taluno, il cui petto con l'ordine della Corona di ferro degnamente fregiare?

La risposta che il ministro attendevasi, era quest'unica: — Eccellenza, non saprei... ma parmi... dopo quanto proposi... Non è opera bella venire in aiuto del patrio Governo?... — Anzi, la sua domanda non altro scopo aveva avuto: da perfetto conoscitore degli uomini, che mai d'altro doveva aspettarsi?... Tanto maggiore fu quindi sua maraviglia, quando Michele Timar de Levetinczi, dopo breve riflessione, così rispose:

— Sono ben lieto, Eccellenza, mi si conceda libertà di additare una persona veramente meritevole d'ogni più alta distinzione, che fa il bene senza vanterie, che nel proprio ministerio s'è ognora mostrata incorruttibile... Questa persona è il decano di Plesskowacz, Cirillo Sandorowitc...

Attonito rimase il ministro: non gli era accaduto mai nulla di simile. Un ambizioso, come pur doveva essere questo signore ungherese, cui si dica: — Badate: cerchiamo un uomo degno di fregiarsi il petto con ordine cavalleresco — il quale non si volti verso lo specchio e non dica: — Là, ecco l'uomo degno... — via, non la è cosa d'ogni giorno!

— Bene, bene — riprese il ministro, dopo lungo silenzio. — Ma vi sono alcune difficoltà. Quest'uomo ci è sconosciuto. S. M. l'Imperatore non può firmare un simil decreto ignorando i meriti della persona che si vuol decorare. Anzi, e' converrebbe che la stessa persona facesse una visita a corte...

— Il decano di Plesskowatz è sacerdote umile, d'antico stampo, che fa il bene segretamente e le mondane pompe schifa... Non credo possibile indurlo a qui venire, se formale invito non riceva da qualche dignitario.

— Crede?... A tanto intercessore nulla si nieghi. Le rilascierò due righe di mio pugno. Lo Stato deve premiare anche i modesti.

Continua.

v'era altresì fior di canaglia; epperò quei tremila uomini, a quel modo arruolati, furono battezzati col nome di *brigata dei masnadieri*.

A Sofia, un pò perchè con la loro presenza era cessato il pericolo di una rivoluzione in Macedonia e un pò perchè erano altri combattenti buoni o cattivi che venivano a ingrossare l'esercito, furono accolti con gli onori del trionfo.

Il Panitza fu nominato loro comandante. Quando scoppiò la rivoluzione a Filippopoli e il principe Alessandro accettò la Rumelia Orientale, egli era uditore di reggimento, cioè impiegato al tribunale militare; divento quasi subito presidente del tribunale militare a Sofia, e quindi capitano e comandante in capo della *brigata dei masnadieri*. Cert, nè il principe, nè il governo avevano una grande fiducia in quella brigata di macedoni e nemmeno nel loro comandante. Non volevano anzi nemmeno metterli troppo a contatto colle altre truppe, per cui fu benissimo accolta la domanda del Panitza, che chiese di essere in certo modo autonomo, e di poter servirsi delle sue truppe isolatamente, cercando di operare sul fianco dell'esercito serbo, a nord di Sofia. E il Panitza colla sua *brigata dei masnadieri* scomparve, e per un gran pezzo non si sentì più parlare di lui.

Un bel giorno al quartiere generale del principe Alessandro, mentre questi stava pranzando alla meglio in un modesto *han* intorno a un rozzo tavolo e con dei sedili improvvisati con dei sassi, vengono annunziati due messaggeri recanti una lettera del Panitza.

Nella lettera il capitano annunziava al principe di aver varcato colle sue truppe i confini serbi, a nord di Zaribrod sconfiggendo il nemico, facendo parecchi prigionieri ed essendosi quindi impadronito di alcuni villaggi serbi. Come ho detto, nè il principe nè gli altri avevano una grande opinione del Panitza; sapevano che era un avventuriero audace, un rompicollo come non c'era l'uguale, ma non credevano che potesse far nulla di serio. La lettura della lettera fu accolta con segni manifesti di incredulità.

Ma il Panitza, a quel che pare, sapeva la poca fiducia che ispirava, e aveva pensato a mandare non solo la lettera, ma anche le prove che quanto era asserito nella lettera era vero.

« Assieme alla lettera — dissero al principe i messaggeri, mostrando un sacco chiuso con dei sigilli — il capitano ci diede anche questo da consegnare a S. A. »

Gli ufficiali cominciarono a guardare i sigilli e con loro sorpresa videro che erano degli stemmi Serbi. Aperto il sacco vi trovarono dentro i sigilli delle dogane serbe, una quantità di carte e stampati di parecchi paesi serbi, e i berretti di alcuni ufficiali superiori dell'esercito nemico. Il dubbio non era più possibile.

La notizia fu accolta con gioia, e qualche giorno dopo Panitza, colla sua *brigata dei masnadieri*, si unì all'esercito bulgaro, e si distinse in parecchi combattimenti. E quando, finita la guerra il principe Alessandro fece il suo ingresso trionfale a Sofia, il Panitza, che fu poco dopo promosso maggiore, ebbe, assieme agli altri ufficiali che s'erano distinti nella campagna, gli applausi entusiastici di una popolazione esultante.

Chi avrebbe detto allora e anche dopo l'abdicazione del Principe, quando pieno di entusiasmo, mentre pareva che da un momento all'altro i Russi avrebbero occupato militarmente il principato, egli, il Panitza, infiammava alla resistenza i suoi compatriotti, che pochi anni dopo, per aver congiurato con quegli stessi russi, avrebbe finito così miseramente, là su quello stesso campo di Marte nella pianura di Sofia, dove, a guerra finita, sfilò alla testa delle sue truppe vittoriose, dinanzi al suo Sovrano, accolto da grandi ovazioni?

Vico Mantegazza.

Vienna. 2. Le notizie di Bulgaria e di Serbia, le agitazioni in Macedonia, Candia ed Armenia allarmano questi circoli politici.

Le notizie da Sofia recano che la fucilazione del maggiore Panitza ha scossa la posizione di Stambuloff e che vi si teme una controrivoluzione od un colpo di mano del partito nazionale.

Si spera però che si possano scongiurare i pericoli della situazione osservando che l'assenza dell'imperatore di Germania da Berlino e dell'imperatore d'Austria da Vienna provano che gravi avvenimenti non sono ritenuti prossimi.

Il R. Commissario straordinario ai romani.

Il Comune di Roma è dunque sotto tutela; nelle mani di un Deputato, rivestito delle funzioni di regio commissario, si concentra ora tutta l'arruffata matassa di quell'amministrazione che si attirò tante censure e i fulmini del primo Ministro. Il vero Commissario però sarà l'on. Crispi — lo dicono tutti, — essendo il deputato siciliano Finocchiaro-Aprile uno dei più fedeli e provati amici del Presidente del Consiglio.

Intanto per la cronaca ecco il manifesto diretto ai romani dal Commissario regio:

Romani!

Il Governo del Re mi ha affidato l'ufficio di R. commissario straordinario presso il Comune di Roma.

Ho accettato la missione offertami con piena coscienza della responsabilità assunta, ma con la convinzione di compiere un dovere e col fermo proposito di dedicare tutto me stesso a soddisfarlo.

Io fo appello alla cooperazione vostra e a quello spirito di concordia che ha creato l'Italia, auspice il nome augusto di Roma.

A Roma, capitale della patria risorta, affermazione potente dell'unità e della coscienza del paese, guarda con affetto e riverenza l'Italia intera. La questione municipale di Roma è quindi una vera questione nazionale.

Adoperandosi a risolverla, il Parlamento e il Governo rendono omaggio ad un sentimento altamente italiano. L'opera illuminata dei vostri rappresentanti nell'assemblea comunale che sarà costituita farà il resto.

Onorato dalla fiducia del Governo del Re, aspiro anzitutto a meritare la vostra; e se potrò, col lavoro assiduo, e colla devozione a questa Roma, sacra alla patria di cui è il simbolo e la gloria, contribuire alla soluzione delle difficoltà presenti, me ne terrò pago ed altero come della maggior fortuna della mia vita.

Con questi sentimenti e con questa fede procurerò di rispondere al difficile incarico. Ma il patriottismo vostro, più che l'opera mia, provvederà ai supremi interessi di Roma, e al voto di tutta la nazione.

Animati dal culto delle grandi memorie, e consci dei nuovi bisogni, lavoriamo concordi al nobilissimo scopo, pel bene inseparabile dell'Italia e di Roma!

Roma, 1 luglio 1890.

Il Commissario straordinario.
C. Finocchiaro-Aprile.

Fuoco in teatro

Brusselles, 2. Ieri a tarda sera la città fu spaventata dall'orribile notizia che il fuoco avea distrutto il teatro «Molière». Durante la rappresentazione, di sotto alla scena si videro salire nubi di fumo, a cui tosto seguirono fiamme. Il pubblico fu preso da un panico indicibile. In mezzo a grida di spavento e di orrore tutti si gettarono disperati verso le uscite. Molte persone rimasero ferite.

Gli spettatori delle gallerie fecero ressa alle finestre, e cercarono di raggiungere la via mediante scale che lì per lì si andavano improvvisando. Molte donne precipitarono da notevole altezza, rimanendo al suolo sanguinanti e svenute.

La *Tribuna* raccoglie la voce che l'Inghilterra intenda cedere all'Italia Suakim contro l'abbandono per parte di questa del protettorato sul paese dei Somali.

Cronaca Provinciale.

ELEZIONI AMMINISTRATIVE.

Sacile, 2 luglio.

Raccomandiamo vivamente agli elettori del comune di votare domenica 6 corr. la seguente lista di candidati al consiglio:

Nardi nob. avv. *Giovanni* possidente (r.)
Orzalis Antonio possidente (n.e.)
Sartori ing. dott. *Giobatta* possidente (r.)
Sartori nobile *Eugenio* possidente (n.e.)

Questa lista di conciliazione può essere votata da ogni partito — avuto riguardo alla rispettabilità indiscussa di tutti i condidati.

Palmanova, 3 Luglio.

In seguito alla rinunzia della candidatura per parte del dott: Adolfo Mauroner è sorta e trova appoggio nel Mandamento la giusta idea di far posto nel Consiglio provinciale a persona residente nel Capoluogo, che da lunghissimi anni non ebbe alcuno dei suoi nel Consesso provinciale.

Perciò con la rielezione del Dott. Antonio Moro di Gonars, si propugna la nuova elezione del dott. Pietro Lorenzetti, avvocato di Palmanova, il quale nelle elezioni passate raccolse pure buon numero di voti d'ogni parte del mandamento.

Il dott. Lorenzetti sarebbe del nostro mandamento il più adatto per rappresentarci al Consiglio della Provincia, perchè è colto, indipendente, e per il tempo di cui può disporre, eserciterebbe l'ufficio con tutta diligenza.

Pordenone, 2 luglio 1890.

Nell'Adriatico di jeri ho letto un articolo che diceva così: Ci telegrafano da Pordenone che il partito liberale ha ottenuto una bella vittoria etc. etc.

Vorrei pregare il giornale della mattina di Venezia a dirmi di qual partito liberale intende parlare, mentre a Pordenone quello che effettivamente vinse è conosciuto sotto il nome di Partito della Piazzetta o della quarta Farmacia, come meglio egli crede.

Fra gli eletti l'unico che può chiamarsi veramente liberale è l'avvocato M. riescito col suffragio della minoranza ed in onta alla guerra fattagli dal sedicente liberale partito.

Degli altri, ma per Iddio, uno è vecchio più che settantenne, galantuomo sì ma che non sa come si dividano i partiti politici, e d'altra parte figurava in tutte due le liste; uno è un nobile, Capitano dei Carabinieri, ora in pensione ed in aspettativa, il quale per il titolo di famiglia e per la sua carica nell'esercito non ha certo le maggiori qualifiche ond'essere ritenuto un liberale; il terzo è un sartore che s'intende assai meglio di tagliar calzoni che amministrar Comuni, uomo onesto ma che di partiti politici non se incarica; finalmente altri due nobili neo-eletti, che fin'ora nulla fecero nella vita pubblica per essere classificati.

Lettore, sai tu quali erano gli altri tre candidati sostenuti dal partito detto dall'*Adriatico* retrogado ed almeno contrario al liberale, che in forza della prevalenza nell'arte delle mene elettorali restarono due espulsi dal Consiglio ed uno non accettato? Erano: un giovanotto di onesta famiglia e vecchia del paese, il quale con diligenza superiore ad ogni elogio frequentò il Comunale consiglio prestando l'opera sua come scrutatore perchè uno dei più giovani del consesso medesimo fin da quando era stato assunto nelle ultime elezioni generali; e finalmente, inorridisci il Presidente e Vice preside nte della Società operaia, istituzione che da tanti anni fiorisce nel nostro paese e che è la manifestazione più puramente democratica possibile.

Così vinsero i sedicenti liberali.

Delle provinciali non parliamo, era notevole che l'andasse a finire in quel modo, non fosse altro per le benemerenze aquistate dal rieletto in Consiglio provinciale, e la maggior attitudine a dirigere le elezioni.

Ambedue i candidati però erano liberalissimi, popolarissimi, conosciutissimi in tutto il circondario e bastò per ora mostrare come sarà bene sostituire qualche avvocato che sovrabbonda in Consiglio Provinciale come al Parlamento Nazionale, con altri professionisti e specialmente medici dei quali esiste una grande penuria nelle pubbliche amministrazioni, in questi tempi in cui le questioni igienico — sanitarie si succedono non interrottamente una all'altra in ogni luogo, e vengono spesse fiate trattate e discusse da persone completamente incompetenti.

Ma sarà per un'altra occasione più favorevole.

Cavaliere in Provincia.

L'avv. Giovanni Battista Spangaro di Tolmezzo fu nominato, con Reale Decreto 19 corr., cavaliere nell'ordine della Corona d'Italia.

Magistratura.

Moreni, sostituto procuratore del Re a Pordenone, è tramutato a Novara; Castrone sostituto a Verona, è tramutato a Pordenone;

Malipiero, ... [illegible] a Este, è destinato temporaneamente alla Pretura di Tolmezzo.

Una dichiarazione del Co. Antonio Di Trento.

Dolegnano, 1 luglio.

Leggendo la Patria d'oggi vedo con mia sorpresa ch'Ella mi ha fatto oppositore dell'acquisto del palazzo Belgrado, mentre l'ho appoggiato, persuaso che nelle attuali condizioni il Consiglio non potesse fare di meglio che accettare la proposta della Deputazione.

A. di Trento.

Un Collegio-convitto pei figli dei Segretari comunali.

Sacile, 2 luglio.

Mi è grato esternare la mia più sentita riconoscenza all'Egregio Direttore sig. Luigi Mancini ed ai Professori presso questa Scuola Normale ed al sig. ff. di Sindaco di questa Città che vollero concorrere colle loro offerte a vantaggio dell'istituendo Collegio-Convitto pei figli dei Segretari ed Impiegati Comunali, dando così solenne prova di solidarietà nel sostenere ogni utile e filantropica istituzione.

Possa questo spontaneo concorso servire di sprone ai miei carissimi Colleghi corrispondendo cioè sollecitamente all'invito loro diretto, restituendomi colle offerte eventualmente raccolte la schede da trasmettersi al Comitato centrale.

Luigi Gussoni.

Segretario Comunale di Sacile
Presidente del Comitato friulano.

Rissa.

A S. Daniele, per futili motivi, Fantina Maria venne percossa da Zavagna Pietro, e ne riportò lesioni guaribili in giorni 15. Lo Zavagna fu arrestato.

MEMORIALE DEI PRIVATI

N. 1758.

Municipio di S. Vito al Tagliamento.

Avviso di Concorso.

In seguito a rinuncia del signor Lenardon Dr Pietro, viene col presente aperto il concorso ad una delle due condotte Mediche chirurgiche di questo Comune.

Lo stipendio annuo è di L. 2000 oltre ad un'indennità di lire 500 per obbligo di tenere cavallo, il tutto pagabile in rate mensili postecipate.

L'eletto dovrà assumere le sue mansioni col 1 Settembre 1890.

La nomina è di competenza del Comunale Consiglio ed avrà la durata di 3 anni salvo conferma coll'espiro di questo termine, a sensi dell'art. 16 della Legge Sanitaria 22 Dicembre 1888 N. 5849.

Le domande dovranno essere prodotte a quest'Ufficio, entro il mese di Luglio p. v. ed essere corredate dai seguenti documenti:

1. Fede di nascita.
2. Certificato di cittadinanza italiana.
3. Fedine politico criminali.
4. Diploma di Laurea.
5. Certificato di moralità rilasciato dal Sindaco dell'ultimo domicilio.
6. Certificato medico ci fano costituzione fisica.
7. Certificati delle pratiche sostenute e di servigi prestati.
8. Tutti gli altri documenti che valgano a maggiormente provare l'abilità e capacità dell'aspirante.

Il capitolato degli obblighi inerenti alla condotta è ostensibile presso la Segretaria Municipale in tutti i giorni durante l'orario di Ufficio.

S. Vito al Tagliamento 28 Giugno 1890.

Il Sindaco.
N. Fadelli.

Provincia di Udine — Mandamento di Moggio.

IL SINDACO del Comune di Raccolana

— fa noto —

che a tutto il 31 luglio p. v. è aperto il concorso al posto di maestro della scuola rurale mista di 3.a classe di Saletto, frazione di questo Comune collo stipendio annuo di lire 700 corrisposte in rate mensili postecipate.

Al minimo dello stipendio è aggiunto l'alloggio conveniente per la maestra e famiglia che eventualmente potesse avere.

La domanda da prodursi in carta da bollo da centesimi 60 dovrà avere a corredo i documenti accennati negli articoli 147 e 148 del regolamento 16 febbraio 1888.

Dato a Raccolana, li 16 giugno.

Il Sindaco
G. Rizzi.

Disordini imminenti in Bulgaria.

Da Sofia giungono gravissime notizie. Regna una grande effervescenza fra i partigiani di Panitza, i quali paiono decisi a tentare qualche audace colpo di mano. Si dice che gravissimi disordini scoppieranno al ritorno del principe Ferdinando di Coburgo.

Il Ministero bulgaro ha preso misure severissime per prevenire ogni tentativo di rivoluzione. Tutti i giornali esteri, senza eccezione alcuna, sono sequestrati alla frontiera.

Si hanno dalla Spagna buone notizie sanitarie.

Il colera è sempre in decrescenza.

Cronaca Cittadina.

Bollettino meteorico

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Mercoledì 2-7-90	ore ant. 9	ore pom.	ore pom.	giorno 3 ore
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.10 sul livello del mare millim.	747.8	748.8	749.7	749.8
Umidità relativa .	73	65	93	80
Stato del cielo . . .	misto	misto	misto	misto
Acqua cadent. mm.	1.0	—	—	—
Vento (direzione	—	—	—	—
Vento (vel. em.	0	0	0	0
Term. cent. .	19.4	22.5	18.5	19.3

Temper. mass. . 26.4 | Temperatura minima
» min. 16.2 | all'aperto 12.4

Telegramma meteorico

dell'Ufficio centrale di Roma.

Ricevuto alle ore 3 pom. del 2:

Venti deboli di ponente giranti verso il quarto quadrante, cielo sereno, qualche leggero temporale sulla Valle Padana, temperatura in aumento

Onorificenza

Sentiamo con piacere che il primo cittadino di Udine — l'onorevole Sindaco signor Elio Morpurgo — fu con Decreto 19 giugno nominato Cavaliere della Corona d'Italia.

Le altre deliberazioni del Consiglio Provinciale.

Completiamo il resoconto della tornata 30 giugno:

Il cav. Isidoro Dorigo fu nominato membro del Consiglio d'amministrazione della stazione sperimentale agraria di Udine pel quinquennio 1890-94; — il nob. Nicolò Mantica membro del Consiglio direttivo del Convitto annesso alla Scuola Normale femminile di Udine; — i Consiglieri Trento Co: Antonio, Mantica nob. Nicolò, Marsilio Federico, Guarnieri Valantino, de Puppi co: Luigi, Biasutti cav. Pietro, Bossi avv. G. Batta Di Prampero co. Antonino, Perissutti avv. Luigi, Celotti cav. Antonio vennero nominati membri delle varie Commissioni per la requisizione visita ed accettazione di quadrupedi precettati per il servizio del regio esercito: — il comm. Paolo Billia membro della Commissione provinciale per la vendita dei beni demaniali: — il dott. Alfonso Ciconi membro del Consiglio prov. scolastico; — il dott. Pietro Biasutti membro della Commissione censuaria provinciale. —

Autorizzò il pagamento di l. 466, 72 a saldo rette del corrente anno scolastico per l'alunno Dell'Anese Angelo della scuola di Viticoltura in Conegliano: — deliberò di, concorrere con l. 800 per la pubblicazione del IV volume dell'Annuario statistico della Provincia: — portò a l. 150 il sussidio alla Latteria sociale di Cimolais: — non accolse la domanda della Società udinese di ginnastica per un sussidio allo scopo d'inviare una squadra di ginnasti al secondo concorso nazionale in Milano; e ciò per le strettezze del bilancio provinciale: — autorizzò la Deputazione ad effettuare nell'anno in corso una importazione di torelli pel miglioramento del bestiame ovino, impiegando all'uopo l. 6000: — determinò le epoche in cui può essere esercitata le caccia: — prese atto di altre deliberazioni d'urgenza della Deputazione.

Cucina popolare economica.

In seguito a deliberazione del Consiglio rappresentativo, che conchiuse ammettendo la necessità assoluta di introdurre nel servizio della cucina Economica importanti modificazioni che assicurar devono rilevanti risparmi nell'azienda amministrativa, viene convocata l'Assemblea Generale dei Signori Azionisti per il giorno di Domenica 6 luglio corrente, alle ore 9 ant. onde avere comunicazione della delibera suddetta, e addottare quelle determinazioni che saranno ritenute opportune nei sensi delle disposizioni contenute all'articolo 7 lettera a), e sotto le formalità dei successivi articoli 10 e 12 dello Statuto Sociale.

Distruzione di atti.

Il Ministero autorizzò la distruzione degli atti di Polizia Amministrativa giacenti nell'Archivio dell'Ufficio Provinciale di P. S. Chi intendesse assumersi quest'opera distruttiva, coll'osservanza delle norme che gli verranno indicate dall'Ufficio di P. S., presenti le offerte a tutto il 7 corrente.

Monelli grandi.

Iersera, intorno alle nove, impossibile passeggiare in Giardino Grande — Piazza d'Armi — applè della Riva. Una frotta di monelli grandi scagliava dall'alto dei sassi, tanto che, per non esserne ferite, alcune signore e gli uomini che le accompagnavano, dovettero prendere il largo. Un impiegato delle Regie Poste ricevette una sassata all'anca destra, attutita in parte dalla chiave che teneva in tasca.

Per la fiera di Lonigo.

Nei giorni 24, 25 e 26 Luglio p. v. avrà luogo in Lonigo l'antica *Fiera di Cavalli e di Bovini* detta di San Giacomo.

Stante l'importanza di questa Fiera le Direzioni delle Strade Ferrate accordarono speciali facilitazioni pel trasporto degli accorrenti e la validità dei biglietti per la Stazione di Lonigo dal 23 al 28 Luglio stesso.

Elenco dei giurati

estratti nell'Udienza del 1 luglio 1890 del Tribunale di Udine pel servizio alla Corte d'Assise di Udine nella Sessione che avrà principio il 22 luglio 1890.

Ordinari.

Calles Giulio di Raffaele, ingegnere, Udine — Bernardis dott. Ugo Antonio fu Giuseppe, contribuente, Udine — Rodolfi dott. Pietro fu Massimiliano, avvocato, Moggio — Puppati dott. Girolamo fu Giacomo, ingegnere, Udine — Spernari Domenico di Angelo, contribuente, Pordenone — De Biasio Angelo fu Giovanni, contribuente, Spilimbergo — Badolo Natale fu Domenico, geometra, Udine — Cavarzerani dott. Francesco di G. Batta, contribuente, Caneva Stevena — Milani Cesare fu Andrea, contribuente, Sesto al Reghena — Fanton dott. Aristide fu Antonio, notaio, Udine — Orsetti dott. cav. Giacomo fu Gio. Batta, avvocato, Udine — Zuccardi-Merli Umberto fu Girolamo, ingegnere, Udine — Pollanzani Egisto di Antonio, cons. com., Fiume — Ronchi Giseppe fu Giacomo, ex conciliatore, Attimis — Turchi dott. Giovanni fu Gaspare, contribuente, Morsano — Tavani Regolo fu Pietro, farmacista, S. Vito al Tagliamento — Tomasini Giacomo fu Antonio, ex cons. com., S. Gio. di Casarsa — Milanesi cav. dott. Andrea, laureato in legge, Latisana — Serafini Armando fu Domenico, contribuente, Ziracco — Nazzi Giuseppe fu Bortolo, contribuente, Tolmezzo — Vianello Antonio fu Domenico, contribuente, S. Vito al Tagliamento — Marchetti Marco di Antonio, contribuente, Pordenone — Lenarduzzi Angelo fu Antonio, cons. com., Domanins — Orlandi Giuseppe fu Antonio, contribuente, Spilimbergo — Pesamosca Valentino fu Sebastiano, contribuente, Chiusaforte — Bernardis Francesco fu Bortolo, contribuente, Porcia — Rinaldi cav. Cesare fu Antonio, contribuente, Pavia di Udine — Mauro dott. Antonio di Pietro, medico chirurgo, Spilimbergo — Tomasella Giuseppe fu Francesco, consigliere comunale, Prata di Pordenone.

Complementari.

Vidale Candido di Candido, agrimensore, Rigolato — Smeraldi Siarino fu Luigi, prof. delle tecniche, Udine — Naldi Domenico fu Bortolomeo, cons. com, Rivignano — Baldissera dott. Valentino fu Giovanni, notaio, Udine — Bertolissi dott. Remigio fu Amadio, avv., Udine — Puppati dott. Gugnelmo fu Giacomo, avv., Udine — Berghinz Giuseppe fu Cristoforo, contribuente; Udine — Comelli Giovanni Moro di Antonio, cons. com., Torlano — Quaglia Giuseppe di Giacomo, contribuente, Paluzza — Moratti Angelo fu Francesco, contribuente, Udine.

Supplenti.

Dal Vago Giuseppe di Sebastiano, farmacista, Udine — Masciadri Antonio fu Pietro, Contribuente, Udine — Mondaini Felice fu Girolamo, prof. liceale, Udine — Bardusco Luigi di Marco, licenza tecnica, Udine — Gaspari Gaspare fu Valentino, ingegnere, Udine — Venier Francesco fu Marco, ingegnere Udine — Lotti Gio. Batta fu Girolamo, contribuente. Udine — Marcotti dott. Raimondo di Pietro, ingegnere Udine — Brandolini Antonio fu Giuseppe, contribuente, Udine — Masciadri Stefano fu Pietro, contribuente, Udine.

Teatro Nazionale.

Appena esposta la 3.a serie del Giro del Mondo, diretta dall'egregio cav. M. Petagna, ci siamo affrettati a visitarla e dobbiamo constatare che anche questa ricca e rara collezione di vedute merita ogni elogio per l'interesse che desta l'importanza dei luoghi che rappresenta, e molto più per l'eccellente lavoro artistico superiore ad ogni elogio.

Fra le tante bisogna notare le vedute della *Scandinavia, Danimarca, Isola di S. Elena, Siria* e *Palestina*. È questa la sola occasione in cui si potrà ammirarle, poichè avendo il cav. Petagna fattele ritrarre per proprio esclusivo conto, non esistono in nessuna altra raccolta. Desta interesse anche l'esposizione Vaticana con scelti costumi di corte.

La rarità e l'importanza di questa Serie sono tali che nessuno per certo mancherà di fare un scappatina al Nazionale.

Rettifica.

Nell'articolo di jeri sotto il titolo «Un bel lavoro» incorse un errore; la poltrona del bravo tappezziere sig. Enrico Cominotto anzichè in una vetrina del Negozio Perulli, trovasi esposta nel Negozio *Gaspardis* pure in Mercatovecchio.

Arresti.

Parusso Valentino e Palla Valentino, per ubbriachezza ributtante, furono dalle guardie di P. S. arrestati la scorsa notte.

Programma

dei pezzi di musica che la banda cittadina suonerà oggi 3 luglio alle ore 7 1|2 pom. sotto la Loggia municipale

1. Marcia «Nozze d'argento» — Sparano
2. Finale II «Ebrea» — Apolloni
3. Waltzer «Apollo» — Arnhold
4. Finale II «La Forza del Destino» — Verdi
5. Sinfonia «Rienzi» — Wagner
6. Polka «Alla Caccia» — Fahrbach

Società anonima per la lavorazione meccanica del legname.

Capitale Lire 165,000 versato
Specialità dei parchetti
UDINE
Direttore signor *Silvio Del Colle*

La Società dispone d'una forza motrice idraulica di 120 cavalli realizzata da N. 3 Turbine. Sono poste per ora in azione N. 22 macchine per la lavorazione del legname con un'annua produzione di oltre m. q. centomila di Parchetti.

Essa Società assume l'esecuzione di qualsiasi lavoro in legname anche non compreso nei propri listini, a prezzi e condizioni da convenirsi.

I Parchetti vengono eseguiti interamente *massicci* per quanto sia complicato e minuto il disegno richiesto, vantaggio questo non indifferente sul vecchio sistema delle impiallacciature. I Parchetti della Società Udinese inoltre vengono spediti completamente ultimati, cioè squadrati con relativo incastro all'ingiro, per modo che facile e spedita riesce la loro posa in opera.

Richiamasi l'attenzione dei Signori consumatori sul fatto che la Società, per i mezzi dei quali può disporre e, per le speciali condizioni in cui essa si trova, ha potuto stabilire prezzi finora mai praticati, e garantisce indeterminatamente i propri lavori. Con S. 3 — al m q. ad esempio può aversi un parchetto a spinapesce in Faggio di qualità sceltissima. Anche per le liste costanti di abete o larice i prezzi sono inferiori a quelli sin qui praticati; gli stessi Falegnami ed Ebanisti possono per il consumo dei loro clienti ricorrere con vantaggio alla Società Udinese.

Posta economica.

Al cav. Giovanni Pastorello — Verona. Tante grazie, e tanti saluti, nostri e dei comuni amici che ti ricordano affettuosamente. Avrò a cuore quanto mi scrivi riguardo le elezioni comunali, e ti sono grato per la notizia che verrai a trovarci, come Elettore, per le elezioni generali politiche.

G.

Il Comm. Federici Prof. e Direttore della Clinica Medica in Firenze,
il Comm. Prof. Concato Clinico di Torino,
il Cav. Prof. Rossoni della Clinica di Roma,
il Prof. Cantalamessa della Clinica di Bologna,
il Comm. Prof. Mazzoni Clinico di Roma,
il Cav. Barduzzi dell'Università di Siena,
il Comm. Laurenzi Prof. di sifilografia e dermatologia nell'Università di Roma,
Il Cav. Prof. Gamberini dell'Università di Bologna ed altri insigni scienziati e pratici hanno raccomandato e raccomandano il Liquore depurativo di Pariglina del Prof. Pio Mazzolini di Gubbio come rimedio efficacissimo e sicuro contro le artriti, erpete, scrofolosi, gotta, sifilide, linfaticismo e tisi incipiente. Questa è l'onesta e seria reclame che si fa la Pariglina del Mazzolini **Gubbio** che non va confusa con sciroppi omonimi. L. 9 e L. 5 la bot. — *Deposito esclusivo in Udine presso la farmacia di Bosero Augusto.*

Onorevole Signore,

Mi pregio far conoscere alla S. V. aver ripresa l'antica osteria "*AL PORTELLO*", situata nei pressi della Chiesa di S. Giacomo, dove tengo un pronto ed accurato servizio-Cucina alla Casalinga-Vini dei più eccellenti nostrani, come anche nazionali-Camere da letto messe a nuovo-il tutto da non lasciare nulla a desiderare ed a prezzi più che modici.

Fiducioso che vorrà onorarmi di sua presenza — come pure le sarò riconoscente se vorrà diffondere la presente mia lettera, alle persone di sua conoscenza.

Nella lusinga di vedermi favorito, le antecipo le più sentite grazie.

Serva anche la pubblicazione della presente per quei signori avventori ai quali per involontaria dimenticanza non sia pervenuto l'avviso.

GIUSEPPE VICARIO
(ex conduttore dell'Albergo Telegrafo.)

Gazzettino Commerciale.

Bollettino N. 18.

Mercuriali giornaliere del prezzo dei bozzoli
Risultato alla Pesa Pubblica di Udine del giorno 2 Luglio 1890.

BOZZOLI	Quantità in chil. — Complessiva pesata a tutt'oggi	Quantità in chil. — parziale oggi pesata	Prezzo giornaliero in lire valuta legale — Minimo	Massimo	adequato giornal.	Prezzo adequato generale tutt'oggi
Nostrani gialli e bianchi	1066 05	44 50	4 30	4 45	4 40	4 21
Incrociati (esclusi i polvoltini)	1807 65	41 60	3 50	3 60	3 [illegible]6	3 92
Giapponesi annuali verdi e voltini						

Pesa pubblica di Gorizia il giorno 1 luglio 1890

Nostrane gialle; quantità complessiva pesata a tutt'oggi chilogram. 78585.40, quantità parziale oggi pesata chilogram. 901.15. — Prezzo giornaliero minimo fior. 1.60, massimo fior. 1.86, adequato fior. 1.79 6|10.

Incrociate; quantità complessiva pesata a tutt'oggi chilogram. 269.75, quantità parziale oggi pesata chilogram. —.—. Prezzo giornaliero minimo fior. 1.60, massimo fior. 1.72, adequato 1.66, 8|10.

Mercato Granario.

Ecco i prezzi per ettolitro praticati oggi sulla nostra piazza prima d'andare in macchina il giornale.

Granoturco com.	L. 12.—	a 12.50
Giallone	» 13.—	» 13.25
Segala nuova	» 8.65	» 10.—
Frumento	» 16.—	» —.—

Mercato Pollami.

Oche	da L. 0.70	a 0.75 al Kg.
Galline	» 1.10	» 1.20 »
Polli d'india	» 0.90	» 0.95 »

Arresto a Massaua

Massaua, 1 Mohammed, figlio di Kantibay, sospetto di defezione, venne arrestato. La sua banda venne disarmata ed egli è partito per le prigioni di Assab.

Mendicante mangiato dagli zingari.

Presburgo, 2. A Brisz-tornitz-Hotter fu compiuto un atto mostruoso di cannibalismo.

Alcuni zingari erranti assassinarono un vecchio mendico, facendone il corpo a pezzi che in parte essi stessi divorarono, in parte diedero in cibo ad un orso che conducevano seco.

Quei selvaggi furono arrestati.

Notizie Telegrafiche.

Assassinio di un console serbo.

Belgrado, 2. Il console serbo Marinkouich fu assassinato iersera a Pristina in piazza del mercato con una fucilata. L'assassino è sconosciuto. Si crede trattarsi di vendetta politica.

Il ministro serbo a Costantinopoli fu incaricato di chiedere ampia soddisfazione ed una inchiesta rigorosa.

L'Imperatore di Germania in Norvegia.

Cristiania, 2. Guglielmo II è arrivato, ricevuto cordialmente dai Sovrani e calorosamente dalla popolazione.

Nevicata in Svizzera.

Berna, 2. Il Reno, che era straordinariamente cresciuto nel Cantone di San Gallo, è calato in seguito ad improvvisa nevicata.

In Davos ed in altre valli alpine le seminagioni furono molto danneggiate dalle alte nevi.

Una città all'oscuro.

Leeds, 2. In seguito allo sciopero degli operai del gas, essendosi dovuto chiamar forze operaie estere, ciò provocò gravi perturbazioni dell'ordine pubblico. Gli scioperanti attaccarono gli operai esteri, le guardie di sicurezza e il picchetto di soldati che li accompagnavano allo stabilimento. — Nella collutazione vi furono d'ambe le parti numerosi feriti.

In seguito alla mancanza del gas, regnava durante la sera completa oscurità.

LUIGI MONTICCO *gerente responsabile.*

Dispacci Particolari.

PARIGI, 3 — Chiusa Rendita Italiana 96·
VIENNA, 3 — Rendita Aust. in carta 88.30
Id. Aust. in argento 89.05 Id. Aust. in oro 109.30
Londra 11.67 — Napoleoni 9.27
MILANO, 3 — Rendita Italiana 94.45
serali 94.48 Napoleoni 20.20 *Marchi* 124 1|4

Notizie di Borsa.

BORSE ITALIANE E BORSE ESTERE

VENEZIA, 1.

Rendita Ital. 1 gen. —.— | 92.33
id. id. 1 luglio —.— | 94.50
Azioni Banca V. in conto termine da 239.
id. Banca di C. Veneto da 295.
id. Società Veneta Costruz. —.
id. Cotonificio V.N. 250. | 50
Obblig. Prestito di Venezia a premi da 24.75 | 25.—

CAMBI: Germania sconto 4 a vista da . a . a tre mesi da 123 40 a 123.60 Francia sconto 3, a vista da 100. 0 a 100. 0 Londra sconto 3, a vista da 25.1 a 25.17 a tre mesi da 25.16 a 25.22 Svizzera sconto 4 a vista da . I a —.— a tre mesi da —. a — Vienna - Trieste sconto 5, a vista 217.1/4 a 217 25 Pezzi da 20 fr.

VALUTE: Banconotte Austriache, un fiorino franchi 216, 1/2 a 217.—

SCONTI: Banca Nazionale 6 — Banco Napoli 6 —

MILANO, 2.

Rend. Ital. da 94 50 a —.—
Cambi Londra da 25.15 a . 1
Camb Francia da 100.90. 1 .—1
Cambi Berlino da 124.70 a .—

FIRENZE, 2

Rend. Ital. 97.40. Cambi Londra 25.15 | Cambi Francia 100.85 Az. F. Mer 736 — Az. Mobiliare 639.10

TRIESTE, 2.

Napoleoni 9.29.|— | 9.30.—|
Id. pronti per fine luglio . | .
Zecchini 5.48 | 5.50
Lire Sterline 11 67 | 11 69
Lire Turche . | .
Londra 116.75 | 117.—
Francia 46.30 | 46 45
Italia 45.85 | 46.05.
Bancan. ital. 45.95 | 46.05.
Dette Germ. 57.35 | 57 45.
Rendita aus. in carta 88.60 | 88.70.
Dette arg. . | . .
Ren. ungher. in oro 4 0/0 102.70 | 102 90
id. in car. 5 0/0 99.70 | 99.90.
Credit da 304.— | 305.—
R. Italiana, 93.3/8 | 93.1/2

Croce rossa Ital. 14.75 a 15 — Lotti turchi 26 50 a 36.75 Serbi 3 0/0 37.— a 37 25 Serbi nuovi 5 25 a 5.50.

Variazioni irrilevanti nelle carte dai prezzi di ieri. Affari disanimati. Deboli i cambi.

VIENNA, 2.

Azioni Credit. 305.— Biglietti 1860, 140 25 Detti 1864 176.50 Rendita austriaca in carta 88.30 Ferrate dello Stato 233.75 Dette Settentrionali . Napoleoni 9.28.1/2 Lotti Turchi . Azioni Credit ungherese 344.— Loiyd austriaco 367 Banca anglo aus. 153 80 Lombarde 138,50 Union Banck 241.— Landerbank 233.60 Prestito comunale viennese 146.50 Rendita austriaca in oro 109.35 Detta ungherese in oro 4 0/0 Detta detta 4 0/0 102.85 Detta detta in carta 5 0/0 99.75 Azioni tabacchi 119.75. Più debole.

LONDRA, 29.

Inglese 97. 3 16 Italiane 96. 7/

BERLINO, 2.

Mobiliare 165.70 Austriache 102.10 Lombarde 50 40 Rendite italiane 94.50

PARIGI, 2.

Rendita Fr. 3 0/0 93.70. Rendita 3/0 per 91.80 Rendita 4 1/2 106 65 Rend. it. 96.— Cambi su Londra 25.17 Consolidi inglese 96.9/16 Obbligazioni ferr. italiane 323.50 Cambio italiano 13/16 Ren. turca 8 65 Banca di Parigi 832.— — Ferrovie tunisine 498 — Prestito egiziano 486.06 Prestito spagnuolo est 76 09 Banca di sconto 526.75 Banca ottomana 601.25 Credito fond. 1235 Azioni Suez 2357.

Udine, 1890 *Tip. della Patria del Friuli — Proprietario Domenico del Bianco*